

Bambino vivace

Bambino iperattivo

3 ANNI

A livello motorio

- è sicuro e agile sui piedi
- corre bene
- va in triciclo
- sale e scende le scale alternando i piedi
- salta da un gradino a quello più basso
- Salta a piedi uniti un piccolo ostacolo messo a terra per esempio una corda, manifestando così la capacità di adattamento corporeo e di una valutazione spaziale

A livello prassico costruttivo:

- inizia a disegnare l'omino (testone: cerchio, primo schema della figura umana)
- sa costruire con i cubi una torre, un treno;
- inizia ad essere autonomo: si spoglia, infila alcuni indumenti, si lava le mani, i denti
- può restare più a lungo su giochi a tavolino
- è capace di classificare, confrontare gli oggetti, anche se in modo primitivo.

Entra nel pensiero pre-operatorio , che si manifesta attraverso queste forme

- **realismo** il bimbo dà maggior peso ai dati percettivi e concreti su quelli rappresentativi
- **egocentrismo** tende a primeggiare solo il proprio punto di vista e non sa assolutamente mettersi nei panni dell'altro.
- **animismo**: attribuisce le qualità di vivente ad ogni cosa
- **finalismo** : attribuisce le proprie qualità (movimento,intenzionalità) anche a tutti gli oggetti della realtà fisica

Il linguaggio è ricco, parla moltissimo.

Il comportamento vivace iperattivo

è comune in età infantile ed è indice di uno sviluppo sano

solitamente legato ad una fase passeggera

che va assecondata alternando momenti in cui si permette al bambino di esercitare il suo potere rispetto a ciò che ha appena scoperto

a momenti in cui, si mettono dei confini che gli permetteranno di sapersi adeguare alle regole della vita sociale.

IL Bambino con disturbo da deficit di attenzione/iperattività

“Il Disturbo da deficit di attenzione/iperattività” (ADHD) è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo di origine neurobiologica che interferisce con il normale svolgimento delle comuni attività quotidiane:

andare a scuola

giocare con i coetanei

convivere serenamente con i genitori

inserirsi normalmente nella società.

Secondo il DSM - IV

Gli elementi distintivi coinvolti nel disagio sono

la disattenzione

l'iperattività

l'impulsività

Per quanto riguarda la **disattenzione** si tratta di bambini che:

- non riescono a prestarne molta attenzione ai particolari
- hanno difficoltà a mantenerla sui compiti o sulle attività di gioco
- non sembrano ascoltare quando gli si parla
- non seguono le istruzioni e non portano a termine i compiti
- hanno difficoltà ad organizzarsi, spesso perdono gli strumenti necessari per le attività che devono svolgere e sono facilmente distratti e sbadati.

Sul versante dell'**iperattività**, si osservano difficoltà:

- nel giocare in modo tranquillo
- sono bambini che parlano troppo e sembrano sempre sotto pressione
- si alzano spesso, scorrazzano e saltano dovunque,
- spesso i movimenti di tutte le parti del corpo (gambe, braccia e tronco) non sono armonicamente diretti al raggiungimento di uno scopo.

Sul versante dell'impulsività, osserviamo che:

- frequentemente rispondono troppo velocemente (a scapito dell'accuratezza delle loro risposte), “sparano” la risposta, prima che l'interlocutore abbia finito di porre la domanda
- non attendono il proprio turno
- interrompono gli altri e possono essere invadenti nei loro confronti
- intraprendono azioni pericolose senza considerare le possibili conseguenze negative.

Come lo descrive il genitore?

“E’ Un terremoto!...” , “Basta niente per distrarlo!”.

Irrequieto, poco interessato alle attività, fatica a concentrarsi, tende ad agire senza pensare, spesso perde o rompe i suoi giocattoli, frequentemente litiga con i fratelli, non rispetta le regole o le dimentica, piange, si arrabbia se contrariato. L'alimentazione e il sonno non sono del tutto regolari. E' disorganizzato, ha bisogno di continua attenzione.

Come lo descrivono le insegnanti?

- E' difficile da gestire
- fa fatica a prestare attenzione ai particolari
- fa molti errori di disattenzione
- alle volte sembra che sia altrove, che non sia in grado di ascoltare quello che si dice
- raramente porta a termine un compito
- i tempi della didattica sono impegnativi e spiacevoli per lui
- ha un forte e continuo bisogno di muoversi
- in classe è sempre fuori posto

Il rapporto con i coetanei

Spesso è il *buffone* della classe

Frequentemente viene visto come un compagno litigioso

Il gruppo-classe può rispondere con atteggiamenti differenti che va dalla paura al venirne trascinati

A volte è deriso, altre evitato ma nonostante il suo comportamento clownesco, il bambino può provare disappunto e tristezza.

Cosa, come sente e vive il bambino

Se provassimo ad immaginare il mondo visto attraverso gli occhi di questi bambini, dovremmo rappresentarci una realtà fatta di milioni di stimoli ugualmente interessanti che ci bombardano tutti nello stesso momento

Sicuramente proveremmo ansia per non riuscire a focalizzare la nostra attenzione su ogni singolo stimolo.

La Frequenza dell'Iperattività

Circa 4 bambini su 100 presentano tali difficoltà più diffusa tra i maschi che tra le femmine (in un rapporto di tre a uno nella popolazione generale)

I sintomi possono comparire molto presto ma una vera e propria diagnosi va fatta in età scolare dopo i sei anni

L'Iperattività nel Tempo

Prima

Nonostante il più delle volte diventi visibile in età scolare, è possibile rintracciare il disturbo anche prima: i bambini iperattivi che muovono i primi passi sono sempre in movimento, saltellano avanti ed indietro, si arrampicano sui mobili, corrono per la casa ed hanno difficoltà a concentrarsi durante attività di gruppo e sedentarie

Dopo

Quando al contrario il disturbo si protrae nell'adolescenza e nell'età adulta i soggetti avvertono sensazioni di irrequietezza e difficoltà a dedicarsi ad attività tranquille e sedentarie.

Iperattività: cosa fare per affrontare e risolvere il disagio

Un principio importante da tener presente è innanzi tutto che **questi bambini non hanno nessuna colpa**, il loro comportamento non rispecchia alcun tipo di oppositività; né tanto meno hanno colpa i loro genitori che a volte vengono additati come incapaci di svolgere bene il proprio ruolo di educatori.

In realtà la causa dell'iperattività non è da cercare nel modo in cui i genitori hanno educato il figlio. Nella maggior parte dei casi, il loro modo di agire è solo la conseguenza della carenza di attenzione e/o dell'impulsività

Una strategia efficace è quella di elaborare delle **risposte univoche** che possano aiutare il bambino a **sentirsi contenuto**. Tali risposte assumono un valore maggiore se riproposte in tutti gli ambiti di vita del bambino, a casa e a scuola

Per questi bambini è utile che genitori ed insegnanti si avvalgano di una consulenza psicologica sistematica al fine di concordare strategie e metodi educativi, tenendo comunque presente che per poter conseguire risultati concreti sono indispensabili costanza e sistematicità.

La maggior parte di questi bambini, se aiutata tempestivamente, riesce ad avere una vita scolastica e sociale adeguata.

COSA PUO' FARE LA SCUOLA

nel modo scorretto di comportarsi il bambino non ha alcuna intenzionalità di ferire, irritare o danneggiare gli altri.

E' necessario, predisporre l'ambiente in modo che risulti facilitante per il bimbo che ha sempre una scarsa capacità di prevedere le conseguenze del proprio agire

e l'adulto può favorirlo attraverso varie strategie

INSTAURARE ROUTINES

- fare un inventario delle routines già presenti e pensare di inserirne altre se necessario da adottare nella classe dove sarete state attente a disporre i banchi affinché il bambino sia facilitato a gestire l'attività e l'insegnante a gestire il bambino

il bimbo deve essere

- facilmente raggiungibile
- favorito lo scambio di sguardo insegnante – bambino
- seduto vicino a compagni tranquilli
- se il bambino si alza, deve essere posto in uno spazio che non gli permetta di disturbare troppo i compagni

Nel disporre l'aula in modo funzionale bisogna prestare attenzione anche ai potenziali distrattori

STABILIRE DELLE REGOLE

- bene per quanto possibile discutere con i bimbi alcune regole, così si dà loro la possibilità di approvarle, quando la regola non è imposta aumenta il grado di impegno nei bimbi che in qualche modo sono più disposti a rispettarle.

Alcuni accorgimenti facilitanti:

Le regole devono essere condivise;

- Le regole devono essere proposizioni positive e non divieti;
- Le regole devono essere semplici, espresse chiaramente;
- Le regole devono descrivere le azioni in modo operativo;
- Le regole devono usare simboli pittorici colorati;
- Le regole devono essere poche ed espresse sinteticamente;
- Le regole devono essere poi trascritte su un cartellone.

STABILIRE E PREVEDERE TEMPI DI LAVORO

Pur se alla scuola materna la variabile *Tempo* non è ancora del tutto appresa dai bambini, è possibile sensibilizzarli sullo scorrere del tempo e su una sua grossolana stima, discutendo semplicemente della sua scansione (magari spiegandone la procedura: prima questo, poi quello, poi quell'altro ...)

- e suddividendo il tempo in poco/medio/molto

- Poco tempo



- Tempo medio



- Tanto tempo

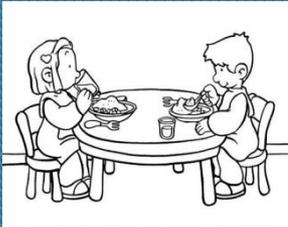
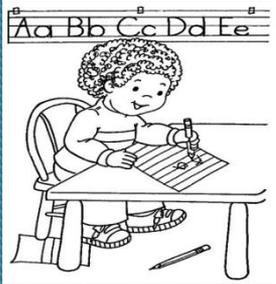
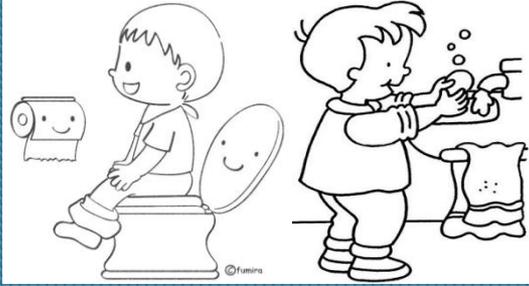


L'ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

Può essere utile appendere in aula un cartellone dei materiali e uno delle attività giornaliere

Per i bambini che dimenticano/perdono/rovinano frequentemente i materiali è possibile impostare una strategia specifica che comprenda l'introduzione di un premio (da riconvertire in materiale o privilegio) qualora riescano ad aver cura delle cose che usano.

oggi a scuola



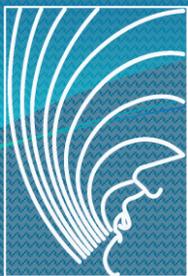
Ciao vado a casa





legge 170 /10 articolo 3 comma 3

... si attribuisce alla scuola, di ogni ordine e grado, compresa la scuola dell'infanzia, di svolgere attività per l'individuazione precoce di casi sospetti di DSA.



LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI REGIONALI PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA (aprile 2013)

“... La comunità scientifica concorda nel considerare lo sviluppo atipico del linguaggio come un indicatore particolarmente attendibile per l'individuazione del rischio di DSA, assieme ad alcuni aspetti della maturazione delle competenze percettive e grafiche. Allo stato attuale delle conoscenze nessun indicatore isolato è in grado di fornire una previsione “certa” della futura comparsa di DSA.[....]”



È opportuno stimolare:

➤ **ABILITA' LINGUISTICHE**

➤ **ABILITA' di PERCEZIONE VISUO-SPAZIALE**

➤ **ABILITA' PREGRAFICHE**

Rita Centra



Come leggere

DSA e SCUOLA dell'INFANZIA

Quaderno operativo

Cosa fare nella pratica didattica attraverso l'osservazione e i giochi di rafforzamento

GIUNTI Scuola

IPDA
 GUIDA OPERATIVA PER L'INTELLIGENZA PRATICA
 E IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
 ERICKSON

apprendimento

Erickson

Materiali di Potenziamento e Recupero

PAPPAGALLO LALLO

a cura di Giacomo Stella

KIT DIDATTICO
 CD + GUIDA + LABORATORI

IDENTIFICAZIONE PRECOCE
 DI DIFFICOLTÀ FONOLOGICHE
 e
 LABORATORI PER LO SVILUPPO
 LINGUISTICO DA 3 A 5 ANNI

con la prova "Il Gioco del pappagallo" anche in versione CARTACEA

GIUNTI Scuola ANASTASIS

Cesare Cornoldi, Adriana Molin, Silvana Paoi

preparare la lettoscrittura

Strumenti di valutazione

guida per l'insegnante

GIUNTI Scuola GIUNTI

Maria Angela Berton, Elisabetta Lorenzi, Angela Lugli, Alfia Valenti

DISLESSIA LAVORO FONOLOGICO

TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Esperienze

A cura di MARILENA MELONI
 Presentazione di ENRICO SAVELLI

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

librisvi

I bambini con difficoltà specifiche richiedono un programma didattico adeguato alle loro caratteristiche. Questa proposta, centrata su un percorso di costruzione della lingua in continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, è finalizzata a rendere più naturale l'apprendimento del linguaggio convenzionale scritto.

AID ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

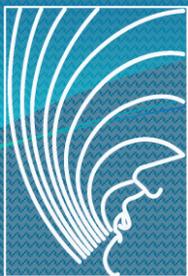
Maria Lucia Tretti, Alessandra Terenzi, Patrizia Roberta Corbelli

MATERIALI IPDA

per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento

Strategie e interventi

Erickson



**il contesto scolastico
NON è
una situazione di insegnamento
specifico del linguaggio**



**Contesto educativo
non seduta riabilitativa**



Come aiutare il bambino con difficoltà di linguaggio.....

Incrementare la qualità delle interazioni comunicative con il bambino

- Parlare con ritmo lento, fare frequenti pause per permettere al bambino di prendere il suo turno nello scambio comunicativo

Usare un linguaggio semplice, supportato dal gesto per sostenere la comunicazione e rinforzare la comprensione

- Il linguaggio dell'adulto deve essere strettamente ancorato al contesto

Ripetere frequentemente le parole e le frasi; accettare le approssimazioni articolatorie del bambino, dando però il modello corretto

- domande aperte (*"vuoi il treno o l'aereo?"*), non domande che richiedano risposte tipo sì-no perché non incoraggiano l'uso di parole nuove , né stimolano l'uso del linguaggio.



**COSA
OSSERVARE**

**COME
RAFFORZARE**



COMPRENSIONE del LINGUAGGIO

Cosa osservare:

- Presta attenzione e attiva capacità di ascolto?

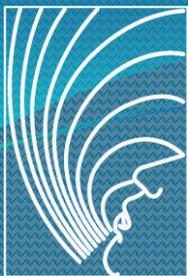
Osservare il comportamento del bambino

- Comprende le consegne semplici (1 ordine) e complesse (2 o più ordini in sequenza)?

A 5 anni i bambini capiscono istruzioni con 3 azioni in sequenza

- Comprende le storie?

Il bambino resta nel compito, fa commenti pertinenti, porge domande, riconosce eventuali incongruenze



COMPRENSIONE del LINGUAGGIO

Come rafforzare:

➤ affinare e potenziare le capacità di ascolto

il potenziamento della percezione uditiva ha una grande influenza su linguaggio

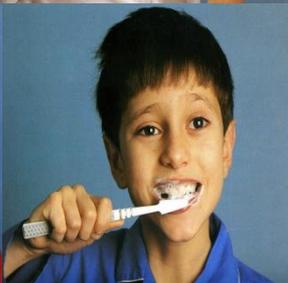
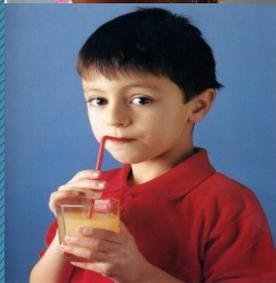
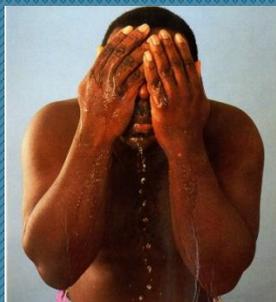
Esempio: per i più piccoli proporre attività che stimolino il riconoscimento di suoni e rumori presentati attraverso audioregistrazioni e individuati poi in tabelloni figurati

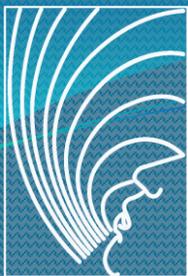


COMPRESIONE del LINGUAGGIO

Come rafforzare:

- affinare e potenziare le capacità di ascolto





COMPRENSIONE del LINGUAGGIO

Come rafforzare:

- affinare e potenziare le capacità di ascolto

Esempio: per i più grandi le capacità di ascolto saranno potenziate attraverso il racconto di storie.

N.B: importante l'esposizione precoce alla lettura di libri.



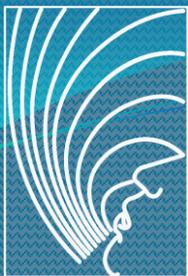
PRODUZIONE

Cosa osservare: *una conversazione spontanea del bambino*

Come articola i suoni delle parole? Compie numerose semplificazioni?

Denomina correttamente gli oggetti o scambia alcune etichette?
(Esempio: nomi degli animali più comuni o dei frutti più conosciuti?)

Produce frasi grammaticalmente corrette? (attenzione al verbo all'infinito)
È in grado di raccontare eventi o esperienze vissute?
(a 4 anni dovrebbero raccontare almeno 3 eventi in ordine, magari sollecitati da domande tipo « e poi? »)



Come rafforzare:

Comprensione a livello lessicale-semantico

- ❖ Smistamenti di oggetti o figure, in base alla loro categoria semantica di appartenenza
- ❖ «Caccia all'intruso» - ricerca dell'oggetto o della figura intrusa



- ❖ «indovinelli» scelti in base all'età del bambino



Come rafforzare:

Produzione a livello lessicale-semantic

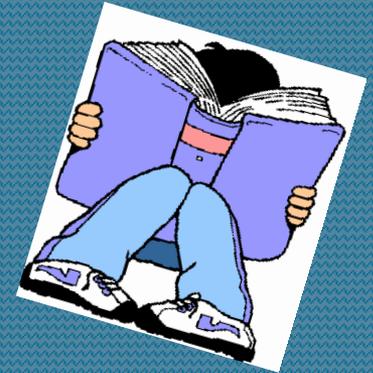
Giochi per migliorare la fluenza verbale semantica

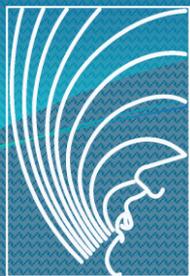
- ❖ «E' arrivato un bastimento carico di... animali (oggetti che si trovano in bagno)...»
- ❖ «A quale categoria appartiene?...»
mela, pera, banana, fragola sono FRUTTI
- ❖ «gioco dei contrari»



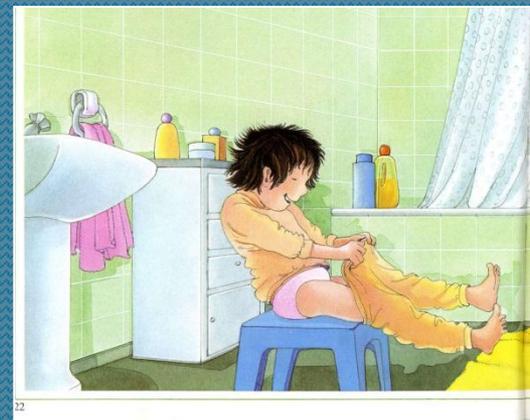
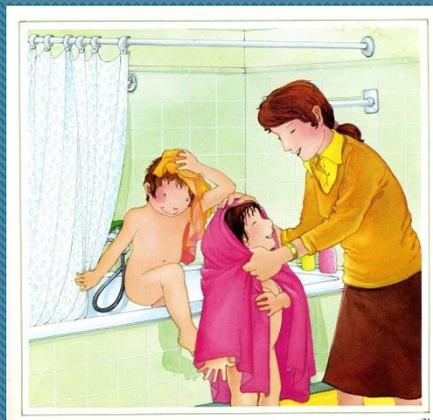
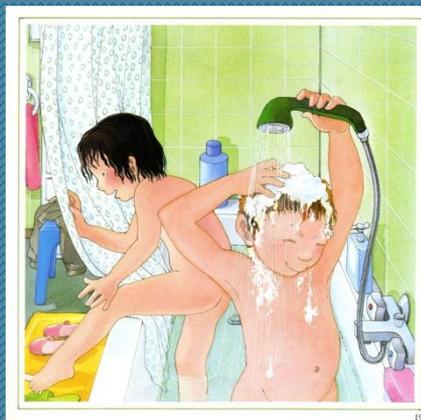
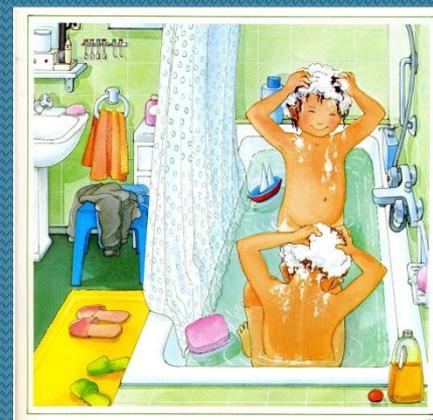
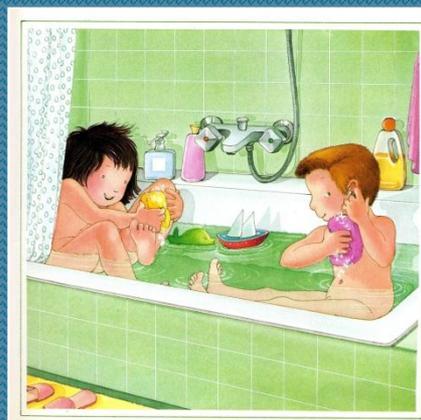
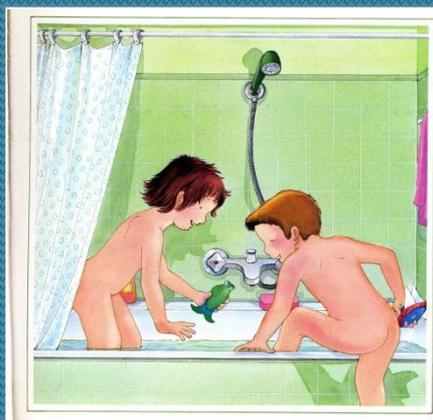
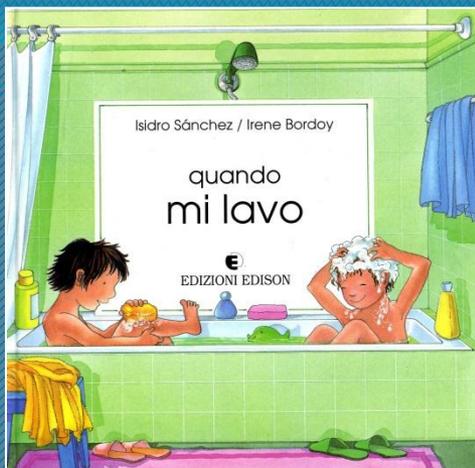
Come rafforzare: Comprensione a livello sintattico e narrativo

- ❖ Ordini semplici e complessi da eseguire («caccia al tesoro»)
- ❖ Educazione all'ascolto di semplici storie, partendo dalle esperienze quotidiane del bambino («l'ora del bagno», «preparo un panino»...)
- ❖ Educazione all'ascolto di storie, da ricostruire poi anche con le immagini in sequenza. Opportune domande letterali e inferenziali

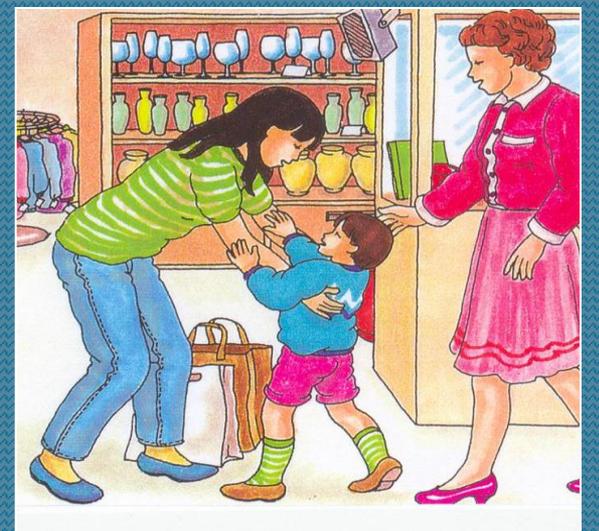
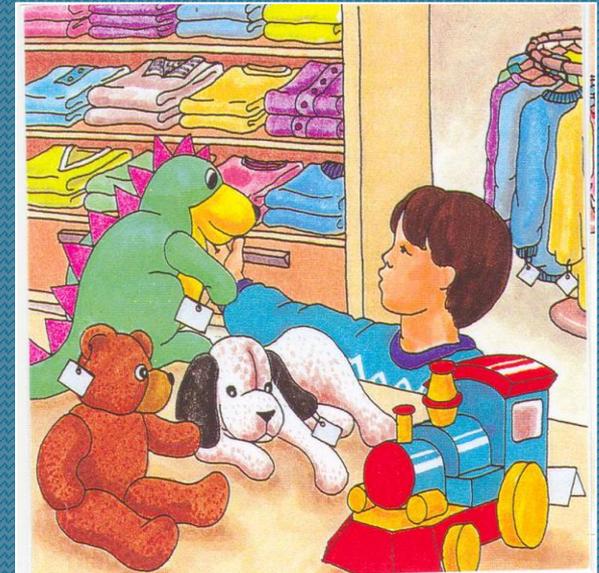
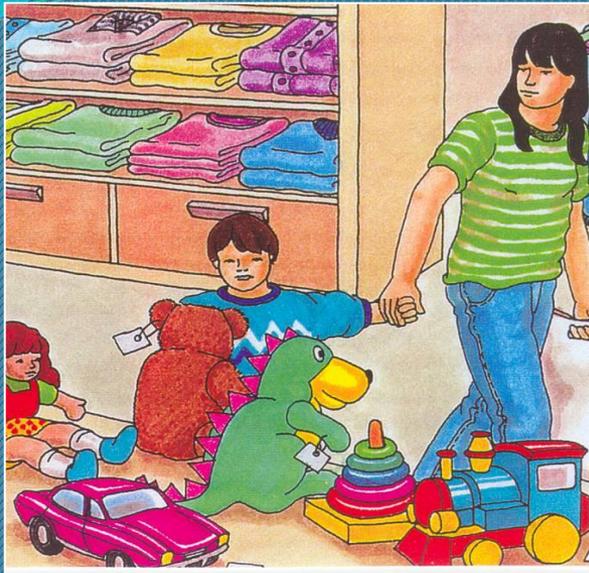




Educazione all'ascolto di semplici storie, partendo dalle esperienze quotidiane del bambino



IL BAMBINO SI E' PERSO





Come rafforzare: Produzione a livello sintattico e narrativo

- ❖ Descrizione di immagini in sequenza
 - esperienze quotidiane del bambino
 - storie canoniche

- ❖ Rievocazione di storie, precedentemente ascoltate, senza il supporto delle immagini



Quindi.....

**ABILITA'
LINGUISTICHE**

**Potenziare le
capacità di ascolto**

**Comprensione e
produzione
lessicale-semantica**

**Comprensione e
produzione
sintattica e
narrativa**

**ABILITA'
METAFONOLOGICHE**



Abilità metafonologiche

1. saper ricomporre le parole – SINTESI SILLABICA poi FONEMICA
2. saper segmentare le parole - SEGMENTAZIONE SILLABICA poi FONEMICA
3. saper classificare le parole in base alla loro lunghezza
4. riconoscere le rime
5. identificare l'inizio/la fine delle parole



Perché è necessario aiutare i bambini a rafforzare le competenze metafonologiche per acquisire la lettoscrittura?

codice linguistico

```
graph TD; A[codice linguistico] --> B[forma orale]; A --> C[forma scritta];
```

forma orale

(fonemi e
sillabe orali)

forma scritta

(grafemi e
sillabe scritte)



Fino ai 4 anni i bambini non sono interessati spontaneamente ad analizzare i suoni che compongono le parole

Esempio: «Qual è la parola più lunga fra treno e coccinella ?»

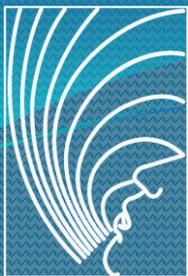
risposta del bambino: «treno»



Cosa osservare:

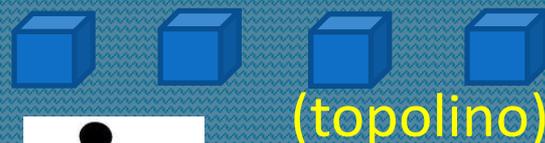
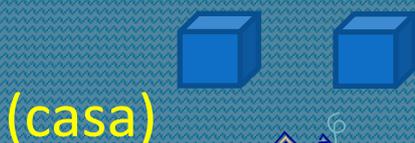
Produzione a livello fonetico-fonologico

- ❖ Prova di ripetizione di parole (non parole)



Come rafforzare: Consapevolezza fonologica globale (dai 4 anni)

- ❖ Attenzione alla lunghezza delle parole (« quanti dadi i servono? »)

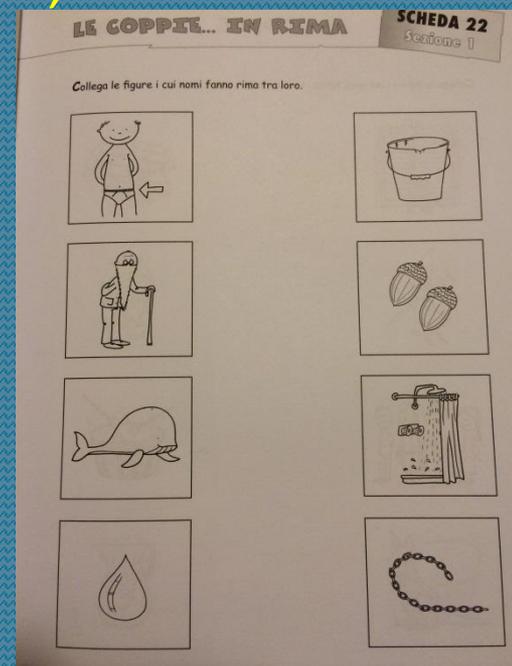


- ❖ Sintesi sillabica (« indovina cosa dice il robot? CA...NE »)
- ❖ Segmentazione sillabica (« dici tu come il robot »)
- ❖ Attenzione alla sillaba iniziale della parola (« comincia per...MA »)
- ❖ Attenzione alla sillaba finale della parola (facciamo l'eco...)



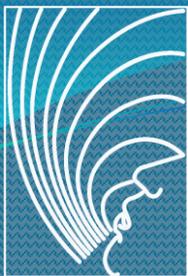
Come rafforzare: Consapevolezza fonologica analitica (dai 5 anni)

- ❖ Discriminare uditivamente coppie minime di parole e non parole (palla/balla; rana/lana; tedi/kedi; mepi/nepi)
- ❖ Riconoscere le rime (uso di filastrocche, e schede specifiche)
- ❖ Creare le rime (ad esempio ognuno crea la rima con il proprio nome e cognome)
- ❖ Attenzione ai suoni delle parole (aggiunta iniziale, cambio iniziale, cambio finale)





***POSSIAMO PARLARE DI
PREREQUISITI
ALLA LETTOSCRITTURA?***



Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo. Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani)..."

(www.istruzione.it/web/istruzione/dsa)

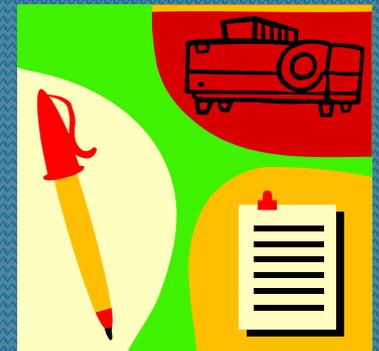
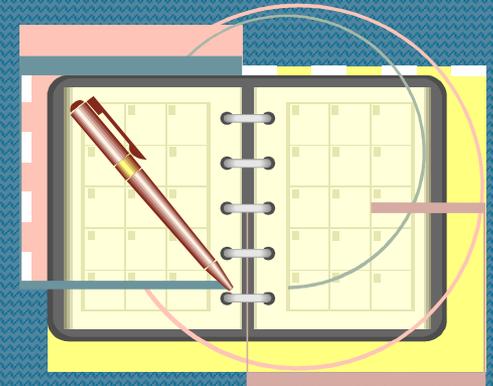


- **Abilità visive** : per l'analisi visiva dei grafemi.
- **Abilità uditive**: per l'analisi uditivo-verbale delle caratteristiche acustiche dei fonemi.
- **Abilità motorie**: controllano i movimenti degli occhi, della bocca e della mano.
- **Abilità attentive e mnestiche** : prestare attenzione alla forma delle lettere, ai fonemi a cui le lettere corrispondono, ai movimenti che servono per scrivere e alle operazioni di conversione fonema ↔ grafema e viceversa e di ricordare nel tempo tutte queste informazioni.
- **Abilità cognitivo - linguistiche** : per attribuire significati e stabilire relazioni tra i significati.



ABILITA' FACILITANTI IL LINGUAGGIO SCRITTO

- **Analisi e memoria visiva**
- **Lavoro seriale sx-dx**
- **Competenze metafonologiche**
- **Integrazione visuo-uditiva**
- **Percezione visuo- grafemica**
- **Pregrafismo**





ABILITÀ VISUO SPAZIALI E DI ORIENTAMENTO

Cosa osservare:

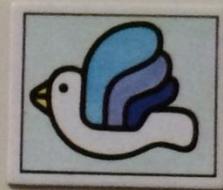
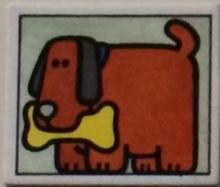
- L'esplorazione del materiale e l'analisi visiva (la capacità di riconoscere una struttura grafica nel suo insieme distinguendo anche gli elementi che la compongono.)
- La serialità visiva (procedendo da sx-dx, alto basso)

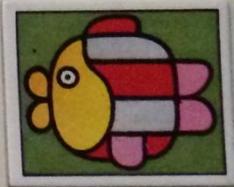
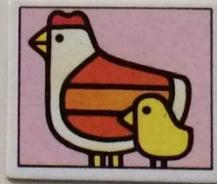
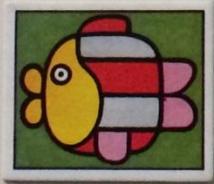
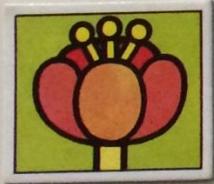
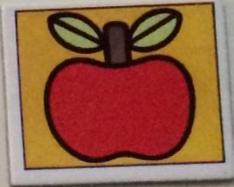
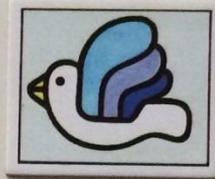
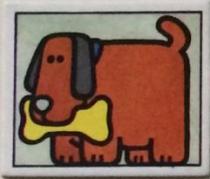


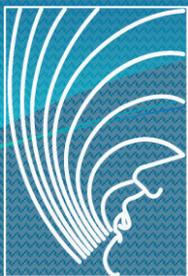
ABILITÀ VISUO SPAZIALI E DI ORIENTAMENTO

Come rafforzare:

- Lettura di file,
- barrage,
- ricerca simboli/
- disegni,
- accoppiamenti, memory





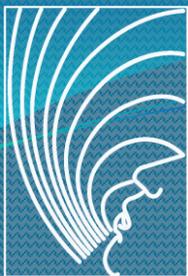


IL PREGRAFISMO



Cosa osservare:

- l'impugnatura
- il tipo di realizzazione grafica (colora, scarabocchia, è presente un disegno significativo?)



IL PREGRAFISMO

Come Rafforzare:



- stimolazione della motricità
- stimolazione della coordinazione oculo -manuale
- stimolazione della percezione spaziale



FINE MOTRICITÀ E RESISTENZA

- giochi di spostamento di piccoli oggetti
- file (oggetti di tutte le dimensioni)
- giochi dell'infilare (chiodini, perle, scoobi-doo ecc),
- giochi dello scavare con l'indice.
- giochi di pianotage



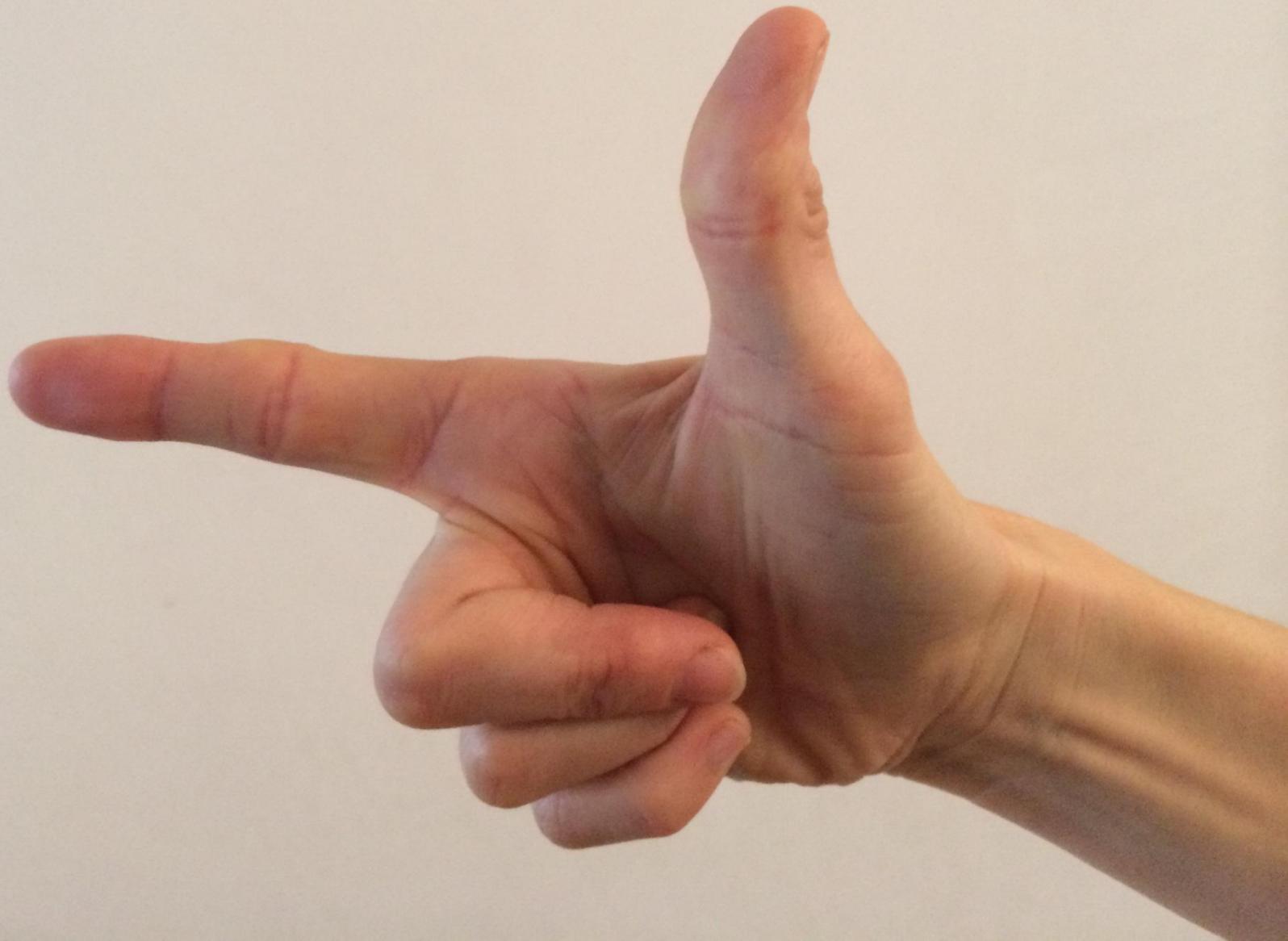
NB: Stimolare sempre l'uso di entrambe le mani



LA PRESA TRIDIGITALE



- configurazione della pistola
- pinza sul pennarello. Le altre dita sono invitate a chiudersi sul palmo per tenere un pezzettino di pongo o il tappo
- il pennarello si inclina verso l'incavo del pollice
- il medio va in appoggio
- NB: Attenzione che il polso appoggi sul tavolo



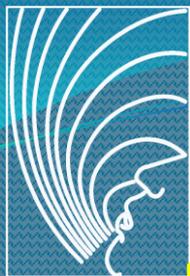












LA COLORAZIONE E IL DISEGNO

- La colorazione ha lo scopo di stimolare il movimento preciso, limitato a uno spazio molto ridotto
- Il disegno ha lo scopo di realizzare, attraverso una programmazione motoria specifica, un prodotto grafico derivato dalla manipolazione di un'immagine mentale visiva

video

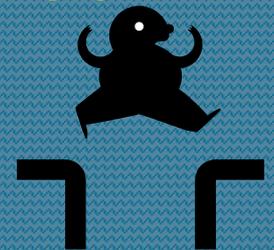




IL BAMBINO BALBETTA!!

La balbuzie è un disordine nel ritmo della parola per cui il bambino sa cosa vorrebbe dire, ma nello stesso tempo non è in grado di dirlo a causa di arresti, ripetizioni e/o prolungamenti di un suono che hanno carattere di involontarietà.

la disfluenza è parte del normale sviluppo del linguaggio, specialmente in età prescolare ,tra i 2 e i 5 anni



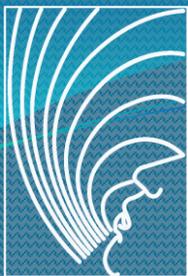
Le disfluenze prodotte dai balbuzienti sono spesso simili a quelle degli individui che non balbettano, ma alcuni tipi di disfluenza hanno maggiore probabilità di apparire nei primi



- Ripetizioni di sillabe e parole (ga-ga-ga-gatto)
 - prolungamento di suoni (sssss-secchio, fffffff-fieno)
- blocchi completi del flusso respiratorio o della produzione di suono



QUESTI FENOMENI VENGONO
CHIAMATI DISFLUENZE
DA BALBUZIE



La maggior parte delle persone che balbettano reagiscono negativamente alle loro disfluenze. Si possono sviluppare tutta una serie di reazioni fisiche, compresa la tensione dei muscoli coinvolti (per es. lingua, mascelle, labbra, petto) e non coinvolti nel linguaggio (per es. spalle, arti, fronte).





CONSIGLI:



1. Mantieni il contatto oculare.
2. Non anticipare il suo pensiero.
3. Lasciagli tutto il tempo di cui ha bisogno.
4. Dimostrati interessato a ciò che dice e non a come lo dice.
5. Usa un tono di voce calmo, rilassato e lento.
6. Riduci il numero delle domande .
7. Non dirgli *“parla lentamente”*, *“fai un bel respiro”*, *“rilassati, stai tranquillo”*, *“pensa a quello che devi dire prima di parlare”*, *“parla bene”*, *“smettila di balbettare”*.
8. Quando gli poni delle domande *“prendi tempo”*. Usa molte pause quando parli, questi momenti di silenzio ridurranno la pressione comunicativa.
9. Rispetta i turni comunicativi.
10. Parlagli usando un linguaggio facile.



BILINGUISMO

in base all'età di acquisizione:

- ❖ **Bilinguismo *simultaneo***: l'acquisizione delle due lingue avviene nello stesso tempo (bambini che vivono in famiglie dove le due lingue coesistono e vengono usate parallelamente)
- ❖ **Bilinguismo *consecutivo***: le due lingue vengono acquisite in tempi diversi - L1 da subito in famiglia, L2 dall'ingresso a scuola)
- ❖ **Bilinguismo *tardivo***: la L2 è acquisita dopo la prima infanzia.



EVIDENZE SCIENTIFICHE

- ❖ Nello sviluppo del linguaggio i bambini bilingui seguono le stesse tappe con analoga tempistica dei bambini monolingui con un'enorme variabilità individuale
- ❖ Il tasso di prevalenza dei bambini con DSL nei bilingui è il medesimo rispetto ai monolingui
- ❖ I bambini bilingui con DSL non mostrano difficoltà maggiori rispetto ai monolingui con DSL

quindi è possibile sostenere che il bilinguismo non alteri il corso tipico dello sviluppo linguistico e non sia un fattore di rischio



Cummis (2000) afferma che i bilingui consecutivi possono diventare buoni comunicatori anche dopo pochi mesi di esposizione alla L2 ma questo non significa che:

- l'accuratezza grammaticale
- l'ampiezza del vocabolario
- la pronuncia

siano EQUIPARABILI a quella dei PARI PARLANTI NATIVI.

Le ricerche riportano che

- ❖ sono necessari **24 mesi** di esposizione alla L2 per poter fare diagnosi di DSL
- ❖ sono necessari **5-7 anni** di esposizione alla L2 per poter fare diagnosi di DSA

In sintesi ...

- ❖ Non occorre preoccuparsi se i bambini bilingui utilizzano entrambe le lingue nella stessa frase o conversazione (impareranno a specificarle nel tempo).
- ❖ I bambini bilingui che mostrano segni di difficoltà non devono rinunciare alla L1 nell'ipotesi che possano migliorare l'acquisizione della L2.
- ❖ È opportuno sostenere le famiglie nell'usare la lingua in cui è presente una maggiore competenza.
- ❖ **NON TRASCURARE I FATTORI SOCIO – CULTURALI ED EMOTIVI.**